

DIRETTORE E GERENTE:
NICOLA CILLA

Sede del giornale:

Rua José Bonifacio, 43 - sobrado.

Per corrispondenza:

CAIXA POSTAL 1349 - S. PAULO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

MEMENTO
"Fascismo e Legião Revolucionaria estão um bem longe do outro. Se tentassemos qualquer coisa parecida com aquele regime, iríamos contra o povo. Fracassaríamos, fatalmente. Somos contra o fascismo, contra o comunismo e contra o capitalismo opressor que domina na América do Norte".
CAP. MAURICIO GOULART
Secretário da Legião Revolucionária

ABBONAMENTI: UN SEMESTRE
UN ANNO

10\$000
20\$000

S. PAULO, 15 MARZO 1931

PER INSERZIONI DI PUBBLICITÀ
RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

Quando?...

Il fascismo è fallito; il fascismo è disonorato; il crollo del fascismo è imminente; questo, da alcuni mesi il nostro leit-motif martellante.

Speranze sbocciate dalla nostra fede politica? Illusioni risorgenti da qualche parziale successo della nostra attività? Espedienti morali, esigenze della nostra propaganda? Fumo insomma, fumo e nulla più?...

Rispondiamo con tranquilla coscienza: no.

Riaffermando che il fascismo, economicamente, è fallito, constatiamo un fatto. Conprovato da numerosissime, sicure e insospettabili fonti di informazione, stranicamente anche fasciste. Citiamo le corrispondenze dei servizi finanziari del New York Times (uno dei più poderosi organismi giornalistici del mondo, il più accreditato portavoce di Wall Street, cioè dell'alta banca yankee) annunciati il deciso blocco plutocratico al malcerto governo fascista e alle rimanenti industrie italiane. Citiamo i rapporti finanziari degli addetti commerciali americani nel nostro paese, riferenti le disastrose condizioni economiche cui è stato ridotto dal regime. Citiamo i corsi dei titoli delle società italiane (desunti dalle pubblicazioni delle Borse) precipitati tutti al disotto del prezzo d'emissione, e talvolta alla metà, a un terzo. Citiamo, infine, i dati forniti dallo stesso governo fascista, a mezzo del suo Bollettino di Statistica, sui fallimenti, i protesti, le esportazioni, la disoccupazione, i bilanci statali e gli altri indici economici, accensanti tutti l'accelerata depressione, che è preludio sicuro della prossima degradingolade.

Riaffermando ancora, che il fascismo, politicamente, è disonorato, constatiamo un altro fatto. E citiamo, a riprova, la insurrezione morale delle più alte menti, delle più grandi anime dell'umanità civile. Dall'Inghilterra alla Francia, dal Belgio alla Svizzera, alla Germania alla Spagna, la protesta contro le infamie del Tribunale Nero è generale; ministri e deputati, poeti ed artisti, professori e scienziati e persino sacerdoti cattolici e protestanti, uniti in plebiscito umano — non mai verificatosi, neppure contro i Borboni, neppure contro lo czarismo — hanno lanciato al fascismo il loro atto d'accusa. E, dalla America del Nord, un generale, ha infranto il riserbo impostogli dalla sua altissima carica, nonché i rigidi doveri della disciplina militare, per unire la sua voce all'eco del mondo civile. E un senatore l'ha raccolta, facendola riecheggiare alla Camera!

Insistiamo: fallimento, disonore, imminente crollo.

A quando?

Nessuno potrebbe, coscienza, rispondere precisando un giorno. Oggi, il governo fascista, di fronte agli altri governi, svolge la stessa funzione che un agente provocatore svolge fra liberi cittadini. Ma è già smascherato, è una spia brulca, ridotto a strisciare oscuramente e disperatamente nel fango sociale, alla ricerca di una qualsiasi nuova impresa di un qualunque altro colpo che l'insozzi vicepiù, ma che gli offra modo di viver un'altra giornata. L'infame non ha più speranza né possibilità di rialzarsi, di redimersi: tira a campare, fittando ancora e sempre i mezzi di esistenza nella abiezione, nella sconcezza, nella turpitudine. Non ha altra via. E batte quella. Sino a che un atto di

giustizia vendicatrice non lo faccia sparire.

Così il governo fascista. Esso vive nella provocazione internazionale, della provocazione internazionale. Vendendo coscienza, dignità, onore del paese che sciaguratamente rappresenta. Afferma e strombaza, di fronte alla Francia, rivendicazioni nazionali — legittime o no — non già per mire imperialistiche, sincere anche se pazzesche, ma soltanto per mercanteggiare il prezzo della loro rinuncia. Partecipazione italiana allo statuto di Tangeri? Parità navale? Pretese sulla Tunisia, sulla Corsica, su Nizza e su la Savoia? Ecco altrettanti ricatti subito risolti però, allo stringere dei conti, con la soddisfazione di qualche bassa vendetta come la espulsione di una data "quota" di antifascisti dalla Francia o con alcuni

pacchetti d'oro sotto forma di prestito-ossigeno. Ed i trenta denari valgono bene, ora, l'inferiorità della flotta "litoria".

A tale, oggi, son ridotte le possibilità di vita del governo fascista. A un mercato ignobile, ad uno chantage indegno, ad una vergognosa svendita!

Intanto, dal Piemonte alla Sicilia, la ribellione serpeggia sotterranea: un alto grido d'allarme, un colpo secco che raggiunga il segno possono bastare ad operare il miracolo: a far insorgere gli italiani. Quando?

Domani, fra un mese, fra un anno. Ormai, ogni momento è propizio. Perché fattore economico e coscienza morale convergono sino ad incontrarsi al vertice della Rivoluzione.

Da oggi, il guizzo di una scintilla non si spegnerà nel sacrificio di un nuovo martire nostro, ma illuminerà di gloria il primo eroe vittorioso. E sarà la luce della giustizia sull'Italia liberata.

La "Moody's Investors Service", che è considerata negli Stati Uniti d'America come il più importante organismo di informazioni finanziarie per banchieri e brokers, pubblica in uno dei recenti bollettini la seguente nota:

"I nostri clienti che riceverono i nostri studi sulla situazione italiana, sono al corrente del fatto che, basandosi sull'analisi statistica delle condizioni economiche di quel regno, consideriamo le obbligazioni esterne dell'Italia come intrinsecamente sicure e che, per il passato, noi consigliamo di conservarle a condizione che il portatore sia informato del rischio evidente che esse comportano, e che è dovuto alla forma del governo che è ora al potere.

"Oggi però, diversi notare un movimento sotterraneo, tanto all'interno che all'estero, che crea evidentemente seri ostacoli all'attività del regime regnante fascista. L'inquietudine all'interno non è un fenomeno nuovo negli stati balcanici — (testuale: "negli stati balcanici": oh, rialzato prestigio dell'Italia fascista all'estero!...) — Nota di Redazione — e, anche prima già si era manifestata in Italia; ma se si aggiunge a ciò il fatto di rapporti, tesi con parecchie potenze straniere, sorge il dubbio se una situazione simile possa durare..."

Dopo un'analisi della situazione finanziaria internazionale, il Bollettino Moody's conclude:

"Considerando questi differenti fattori, noi crediamo che il RISPARMIATORE PRUDENTE FARA BENE AD ELIMINARE I TITOLI ITALIANI DAL SUO PORTAFOLIO, sino a che alle odierne difficoltà della politica estera ed interna non succederà un sentimento di maggiore fiducia; se i vantaggi offerti dai titoli di cui occupano compensano largamente gli elementi sfavorevoli, il conservare ora tali titoli implica però un pericolo preciso dipendente dalla loro quotazione e che non è compensato da alcuna ragionevole possibilità di aumento apprezzabile in un prossimo avvenire".

Si vede, di qui, che la sfiducia nei mercati stranieri, verso i valori italiani si accentua ogni giorno. L'Italia fascista, completamente discreditata, non trova più denaro all'estero, e persino le migliori industrie sono in preda a grandi difficoltà.

Il "Crédit Suisse", la grande banca di Zurigo, che fu sempre favorevole al fascismo e che nei suoi rapporti evita ogni critica al regime, trasmette a fine d'anno una "Lista dei corsi dei valori stranieri", che raccomanda ai suoi clienti. Vi sono, in generale, obbli-

gazioni di prim'ordine, al quattro e mezzo, al cinque, al sei e mezzo. Quelle italiane al sei e mezzo sono: il "Prstio Ipotecario della Società Idroelettrica Piemonte" (la SIP) e la "Italian Superpower Corp. year Gold Deb. 1963". La prima è ridotta al corso di 62, ciò che significa, al 6-1/2 0/0, il 10 e 3/4!

Anche a New York, le obbligazioni italiane sono alle quote più basse, al disotto persino di quelle della Grecia e degli altri paesi meno ricchi.

D'altro canto, i rapporti dei Consolati americani testimoniano della progressiva depressione economica dell'Italia.

Ecco, infatti, qualche brano del "Commerce Reports", pubblicazione settimanale dei rapporti degli attachés commerciali americani in tutto il mondo:

DISTRETTO DI ROMA

"La depressione continua a pesare sugli affari nel distretto di Roma, aggiungendosi al già grave peso delle imposte e aumentando la difficoltà di transazione degli affari.

"I fallimenti sono leggermente diminuiti. Ma ciò è dovuto al fatto che le case più deboli già sono estirpate e che parecchie altre, invece di dichiarare fallimento, hanno preferito ricorrere a un concordato che garantisce ai creditori un minimo del 40 per cento. Nessuna transazione d'affari è fatta senza lunghe discussioni sui termini del credito".

F.to: Vice-Console C. Wilcox, Roma.

DISTRETTO DI PALERMO

"In questi ultimi mesi, una estrema prudenza ha caratterizzato la situazione del credito nel distretto di Palermo: gli incassi sono stati eccessivamente difficili, le cambiali sono state protestate in grande quantità e i fallimenti di Case ordinariamente solide si sono ripetuti con frequenza".

F.to: Vice-Console David H. Buffum, Palermo.

DISTRETTO DI VENEZIA

"Come d'ordinario, i fallimenti delle case di vendita al minuto hanno costituito la maggioranza durante questi ultimi mesi. I fallimenti sono aumentati in maniera costante durante quest'anno".

F.to: Console J. E. Holler, Venezia.

Abbiamo citato cifre, prove, documenti. E, nominativamente, le fonti d'informazione, che sono i

Gli intellettuali di Spagna per il plebiscito antifascista

Contro le turpi vendette fasciste eseguite dal turpe Tribunale Nero della Milizia, insorsero, primi, gli inglesi. La protesta si estese poi, come i lettori ricorderanno, alla Francia, Belgio, Germania e Svizzera. Ed ora, anche gli spagnoli, impegnati nella loro battaglia di libertà, non hanno dimenticato il fronte italiano dove la stessa battaglia va preparandosi.

Ecco i nomi:

MELQUADES ALVAREZ — Ex-Presidente della Camera, leader del Partito Riformista.

NICOLAS ALCALA — Avvocato.

AUGUSTO BARCIA — Deputato, JOSE I. BENITO — Professore dell'Università di Salamanca.

CABRERA — Rettore dell'Università di Madrid.

HONORATO CASTRO — Professore dell'Università di Madrid.

GIGES APARIGIO — Scrittore. MARCELINO DOMINGO — Deputato, leader del Partito Repubblicano Radicale-Socialista.

CARLOS ESPLA — Giornalista, Comandante RAMON FRANCO.

ALESSANDRO LERROUX — Deputato, leader del Partito Repubblicano Radicale.

LORENZO LAZURIAGA — professore.

EMETERIO MAZORRIAGA — professore dell'Università di Madrid.

LANDELINO MORENO — Scrittore.

MIGUEL MORENO LAGUIA — Segretario dell'Ateneo di Madrid.

EDOARDO ORTEGA Y GASSET — Deputato, scrittore.

RICARDO ORTIZ D'EZUGASTI — Avvocato.

MANUEL RISCO — Professore dell'Università di Madrid.

R. M. TENREIRO — Scrittore.

LUIS DE TIERAN — Scrittore.

ANTONIO TUNON DE LARA — Avvocato.

BENIAMINO JARUES — Scrittore.

Una nota telegrafica diramata dall'Ambasciata fascista a Rio de Janeiro informa essere completamente destituite di ogni fondamento alcune voci secondo le quali la rinuncia, alla parità navale con la Francia cui si è sottoposto Mussolini, non è in nessun modo collegata al fatto che la Francia medesima concederebbe poi un prestito al fascismo.

Si tratta — giura il comunicato della solerte Ambasciata fascista — delle solite false voci, messe in giro dai soliti antifascisti, antinazionali, antipatrioti e anti-italiani che, pertanto, non meritano il minimo credito.

Fanfullaggini

Leggete l'organo della collettività italiana! Leggete il quotidiano del grande ufficiale Puci! Leggete, leggete il "Fanfulla"! E poi cauterizzate con noi!

La lettura del "Fanfulla" Ci sollazza e ci trastulla.

La vita è divenuta oggi così pesante e monotona che un motivo di buonumore è ormai raro e prezioso. Ma ogni numero del "Fanfulla" ne offre dieci, venti, cinquanta di motivi di buonumore.

Il "Fanfulla" è una rivoluzione permanente di ogni nozione acquisita di qualsiasi natura e in qualsiasi campo.

Qualche esempio: Uditte, udite. Voi avete creduto finora che Gorizia fosse alla frontiera orientale d'Italia? Errore, errore! Il "Fanfulla" di domenica scorsa vi disinganna, informandovi, nei suoi titoli a caratteri di scatola su tutta la prima pagina di: "Attentati antifascisti alla frontiera occidentale". Voi pensate a qualche scaramuccia al confine francese? di siludececi. La notizia riguarda invece, com'è spiegato più innanzi "Due attentati presso Gorizia commessi da sloveni contro militari italiani".

Domani il "Fanfulla", informandoci dei danni verificatisi a Palermo e in tutta la Sicilia in seguito al recente temporale scatenatosi sull'isola, intollererà: "Le devastazioni del temporale in Italia e l'attentato".

Rivoluzione geografica!

Da buon fascista, il "Fanfulla" giura che i gerarchi sono arrivati nudi alla meta.

E, a conferma, eccoli due colonne su "Il conte Volpi di Misurata l'uomo più ricco d'Italia". "Non è facile, aggiunge, valutare la sua fortuna ma si calcola che essa si aggiri sui cinquecento milioni".

Si badi, completiamo noi, che il "conte" Volpi era, da giovane, in bolletta dura e anche la contea la deve al fascismo. Comunque, ringraziamo il "Fanfulla" per il suo valido contributo che esso porta allo smascheramento degli alti gerarchi e ci auguriamo continui la sua campagna intrapresa, informando anche sui nomi e sulle sostanze di altri, pure degni di menzione. Per esempio di "nostro fratello Arnaldo", Ilo Balbo, Dino Grandi, Roberto Farinacci, Ernesto Belloni.

Rivoluzione morale!

Non basta. Il "Fanfulla" di domenica scorsa è una miniera. Vedete, ancora, in ultima pagina "Violenti scosse di terremoto nei Balcani".

Violenti scosse? Gli uomini allora, diremo che sono violenti, e una donna violento. Battezeremo le bambine Elia, Epaminonda e Zaccaria, i bimbi Saffo, Penelope e Genovieffa.

Del resto, la elettissima collettività italiana dei cavalieri effettivi ed aspiranti dei benemeriti "engraxes" e dei baldi pescivendoli polignanesi della S. Vito Martire hanno già imparato la lezione: e chiamiamo l'autorevole quotidiano del grande ufficiale Puci: "La Fanfulla".

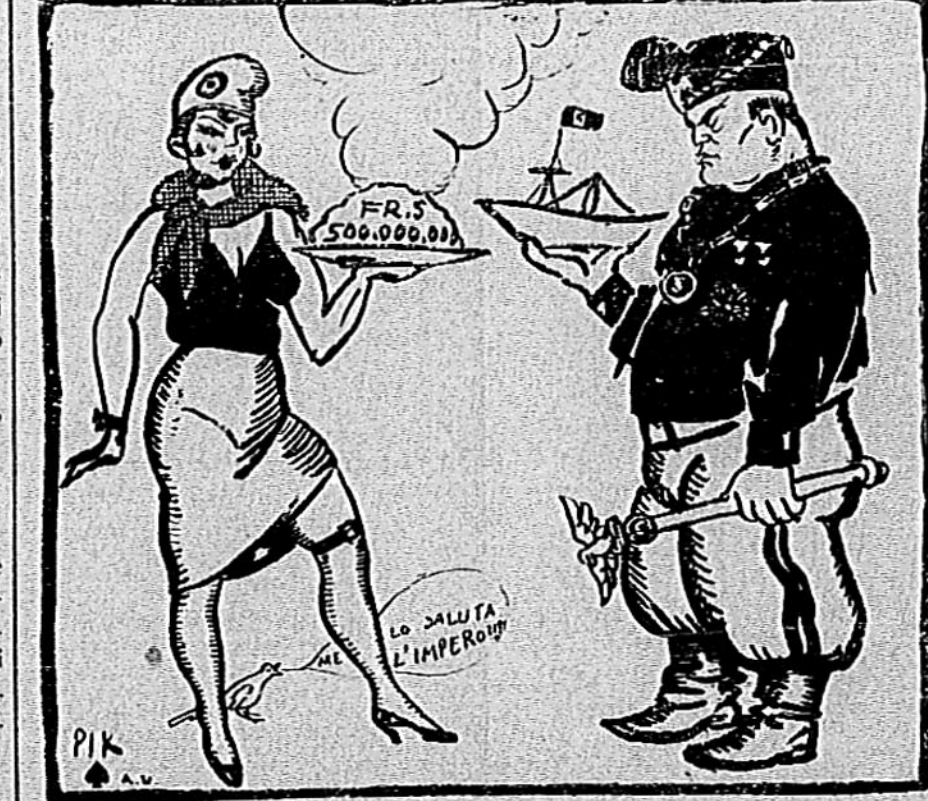
Rivoluzione grammaticale!

Che differenza passa tra letteratura e giornalismo?

Oscar Wilde rispose: "Il giornalismo non si può leggere e la letteratura non si legge".

Che il più fine stilista, il più elegante scrittore d'Inghilterra avesse visto qualche volta il "Fanfulla"?

La fine ignobile di un lungo ricatto (Disegno di PIK, per "La Difesa")



Esau' vende a Marianna la parità navale per il piatto di lenticchie del prestito di mezzo miliardo di franchi...

dall'Italia in catene

"Nem uma palavra: umas cifras apenas..."

Table with columns: Società, Prezzi di emissione, Corso al 20 gennaio. Lists various companies like Navigazione Generale Italiana, Veneta Costruzioni, etc.

Senza notizie di P. Schicchi

PALERMO, febbraio. — Dal mese di agosto il noto giornalista libertario Paolo Schicchi, che fu arrestato con Renda al suo arrivo a Palermo, è tuttora in carcere, ma da lungo tempo non si hanno più notizie e non si sa nemmeno in quale carcere si trovi.

Il processo Schirru

ROMA, marzo. — I giornali pubblicano un comunicato informante che, dopo un sopralluogo giudiziario al Commissariato di Trevi, la istruzione del processo Schirru volge ormai al termine, mancando solo di accertare se lo Schirru abbia o no avuto complici.

Persecuzioni agli sloveni

GORIZIA, febbraio. — Lo sloveno J. Lazar è stato processato dal Tribunale di Gorizia per avere introdotto 59 almanacchi dalla Jugoslavia. Questi almanacchi contenevano le fotografie di Gortan e degli altri quattro condannati nel processo dello scorso autunno a Trieste, che in Jugoslavia sono considerati come martiri della idea nazionale.

E IL CONTO DEI "CONTOS"?

Il Brasile l'ha dato. Subito, regolarmente. Un governo è un po' il consiglio d'amministrazione dell'assemblea dei cittadini che pagano le tasse. E che hanno quindi diritto di sapere come sono spesi i loro soldi.

E il processo dei 24?

ROMA, febbraio. — Dei 24 arrestati — ora ventitre dopo la morte tragica di U. Ceva che ancora deve essere spiegata dall'inchiesta annunciata dal comunicato ufficiale, e che dopo due mesi resta silenziosa — sono stati prosciolti e liberati. Ettore Busan, Ugo Cristoforetti e Capraldi.

Milizia amata

ROMA, marzo. — Da parecchi giorni si segnalano parecchi colpi tirati contro la Milizia fascista, specie nelle zone della frontiera orientale.

Automobile misteriosa...

GENOVA, febbraio. — La polizia genovese è in preda al più grande sgomento, anche perché da Roma i gran capi della polizia tempestano e minacciano.

"Bandiera rossa..."

A Caccivio, nel Comasco, il setificio Stucchi occupa ancora 1200 operai, in grande maggioranza donne.



Ripetiamo la parola d'ordine del nostro Comitato Direttivo: "Quanto più si accanisce l'odio dei fascisti contro 'La Difesa', che essi vorrebbero soppressa o distrutta, tanto più deve intensificarsi la solidarietà e l'appoggio morale e finanziario degli anti-fascisti!"

Ricerca di indirizzi

Ci sono ritornati i giornali degli abbonati sigg.: Angelo Piazza, Pedro Bolchini e Domenico Fiorentino di São Paulo, nonché del sig. Pietro Bulbo di Barreto.

Piccola posta

DEL GRUPPO MATTEOTTI. Vasco Pardini — Pocos de Caldas — Il Comitato ti prega di rispondere ad una delle 3 lettere spedite. O quando meno, a rimandarne quanto era accluso nella prima lettera, per regola amministrativa.

libri liberi

LA 2a EDIZIONE DI "MUSSOLINI" DI ALCESTE DE AMBRIS

Una nuova edizione del "MUSSOLINI" di A. De Ambris, uscita in questi giorni, accoglie la rettifica inviata da persone che meritano credito, sul periodo trascorso dal futuro "duce" a Oneglia, fra il settembre 1907 e l'ottobre 1908.

L'autore fa prova in tal modo d'uno scrupolo di verità lodevole, anche se torna a vantaggio d'un uomo che non ha certamente scrupoli di questo genere verso i nemici; ma d'altra parte la lealtà della rettifica — obiettivamente doverosa — conferma e avvalorata tutte le altre numerose e ben più gravi accuse contenute nel libro contro Mussolini.

Una di queste, anzi, è singolarmente aggravata da una lettera pubblicata nella nuova edizione sull'affare degli orologi svizzeri. Il de Ambris, nella prima edizione del libro, espresse i suoi dubbi circa l'esistenza d'una condanna che da molte parti s'affermava essere stata pronunciata contro Mussolini da un tribunale svizzero, per il furto di un orologio.

Da opportuna sentenza del Tribunale di Losanna risulta che Mussolini, all'età di 20 anni, quand'era bracciatto a Losanna, una mattina di buon'ora, alzatosi e uscito da un albergo operaio, dove occupava un letto in una stanzetta che era occupata da altri operai, prese e indossò, poiché faceva freddo ed egli n'era sprovvisto, il mantello d'un compagno. Quando costui si levò, comprese che il mantello era stato asportato da Mussolini: ne fece ricerca, gli richiese ed ebbe la restituzione del mantello. Ma non potette ottenere né un orologio né qualche franco che erano nel mantello, ossia in una tasca del medesimo.

Il libro dell'on. Sforza, edito da Gallimard per le edizioni della Nouvelle Revue Française, è doppiamente interessante, poiché offre numerose rivelazioni personali sulla politica europea del dopoguerra e uno studio del fenomeno patologico delle dittature.

CARLO SFORZA

Les baillisseurs de l'Europe moderne

Il libro dell'on. Sforza, edito da Gallimard per le edizioni della Nouvelle Revue Française, è doppiamente interessante, poiché offre numerose rivelazioni personali sulla politica europea del dopoguerra e uno studio del fenomeno patologico delle dittature.

La parte intitolata fascismo contiene capitoli che dovrebbero essere attentamente meditati, anche perché studiano il fenomeno da un punto di vista veramente originale. Essi trattano di Sonnino o delle origini diplomatiche del fascismo; di D'Annunzio o delle origini letterarie del fascismo; di Facta o delle origini immediate del fascismo. Infine, di Pio X o della Chiesa Romana e del fascismo.

GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN"

FUSS & HOLZE. Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de molhados finos de primeira ordem.

MICHELE GOBBI

RUA CLEMENTE FERREIRA, 28 (YPIRANGA). Caixa Postal: 3174 — São Paulo. Vendita di terreni a prestazione: piccole quote mensili, senza anticipi.

Un buon mezzo di propaganda antifascista: La proiezione luminosa

... già altre volte noi abbiamo accennato ad alcuni problemi di carattere tecnico...

Siamo lieti che la nostra voce non sia rimasta isolata che in altri paesi altre voci si siano levate per chiamare l'attenzione del proletariato su quei problemi...

Se si considera il fatto indiscutibile che le impressioni che l'occhio tramanda al cervello agiscono ben più profondamente di quelle trasmesse dall'orecchio...

La sua forma ideale la dobbiamo cercare senza dubbio nella fotografia corrente o mobile cioè nel film che negli ultimi anni si sta trasformando con eccezionale rapidità da mito in sonoro...

Il sistema delle "conferenze con proiezioni" ingiustamente trascuratissimo in Italia, è invece così sviluppato in Austria, Germania ed altri paesi...

Oggi, a te fanno capo molte altre voci autorevoli, che tu fondi in un coro armonico e potente: da Parigi, da Londra, da Vienna e dall'Italia, da New York e da Buenos Aires...

Finalmente siamo giunti a buon punto. Oggi, agli italiani in Brasile, cioè agli italo-brasiliani, tu parli perfino le due lingue affinché la tua voce possa giungere a tutti.

Ed oltre le penne, anche una matita fine e brillante aggiunge agli scritti del giornale una nota di varietà, d'arte, di umorismo e di satira.

Ecco perché adesso, non ostante le difficoltà materiali, tu hai progredito. Sei in buone mani. E che dire di chi, a S. Paulo, ispira la tua vita? Egli

che non esiste più: lo zarismo russo. Questo zarismo è morto e nei palazzi delle capitali europee...

Se all'antifascismo viene a mancare l'anima potente del cinematografo resta ad ogni modo la possibilità di servirsi di un altro mezzo di proiezione...

Quasi ti ho visto nascere. E ti ho seguito, a passo a passo, fino ad oggi. Ho quindi il diritto insieme con tutti quelli che ti hanno accompagnato nella tua marcia...

Decidendo così, cara Difesa, abbiamo con te, con tutte le mie modeste forze, sempre presente:

EMILIO GADDA.

EMILIO GADDA.

EMILIO GADDA.

EMILIO GADDA.

negli organismi dell'emigrazione italiana

Assemblea della Lega Antifascista

L'assemblea generale dei soci della Lega Antifascista è convocata per la sera di sabato 21 corrente alle ore 8 precise...

I soci sono chiamati a discutere e deliberare sul seguente ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazione morale e finanziaria
2) Adesione organizzativa alla "Concentrazione"
3) Rinnovazione delle Cariche Sociali.

Data la grande importanza dell'assemblea i soci sono impegnati ad intervenire.

IL COMITATO DELLA LEGA.

Preparando l'assemblea L'OPINIONE DI UN VECCHIO COMPAGNO

Cara Difesa,

Quasi ti ho visto nascere. E ti ho seguito, a passo a passo, fino ad oggi. Ho quindi il diritto insieme con tutti quelli che ti hanno accompagnato nella tua marcia...

Decidendo così, cara Difesa, abbiamo con te, con tutte le mie modeste forze, sempre presente:

EMILIO GADDA.

EMILIO GADDA.

EMILIO GADDA.

EMILIO GADDA.

EMILIO GADDA.

Haus Thonet.

LIBRI IN VENDITA PRESSO "LA DIFESA"
EMILIO LUSSU: La Catena 5\$000
A. DE AMBRIS: "Amendola" 3\$000
F. CICCOTTI: "Re Vittorio e il Fascismo" 4\$000
"1 Palatini di Francia" 3\$000
MARIA LACERDA DE MOURA: "De Amundsen a Del Prete" 2\$000
FRANCOBOLLI-MATTEOTTI, per la propaganda: ciascun foglio di 42 francobolli \$500

Jacomo Lanfranchi CONSTRUCTOR
Encarrega-se de qualquer serviço pertencente ao ramo, por empreitada ou por administração, tanto na Capital como no Interior
Residência: Rua Conselheiro Carrão, 117 S. PAULO

LEGA LOMBARDA
Società Italiana di Mutuo Soccorso fondata nel 1897
Sede propria: - LARGO S. PAULO, 18 - São Paulo
Possono farvi tutti gli italiani e figli di Italiani che ne accettino lo statuto...

Cremeria Soledade
QUELJO PROVOLONE MARCA SOLEDADE
Fabrica de Queijo PRATO e do famoso PARMINA
Messora & Irmão
SOLEDADE R. S. MINEIRA SUL DE MINAS

Alfaiataria "CENTRO DO BELEMZINHO" DE
RODOLPHO FACCIO
TRABALHOS GARANTIDOS COM PERFEIÇÃO E ELEGANCIA
AV. CELSO GARCIA, 421 - Tel.: 9-1238 - S. PAULO

Dr. Guido Bornacina
AVVOCATO
Rua do Carmo, 25, sala 7 e 8 SAN PAULO

PREMIADA E DIPLOMADA ALFAIATARIA
Francisco Rizzaro & Filhos
Grande sortimento de casemiras nacionais e estrangeiras...

JARDIM DA ACCLIMAÇÃO
Jardim zoológico de São Paulo. Agradabilissimo passeio familiar a 10 minutos do centro. Bar e restaurante de primeira ordem, dirigidos por ILARIO ROMANESE

Dr. F. FINOCCHIARO
Da clinica cirurgica de Turim. Ex-primario de Cirurgia
Doenças dos pulmões, coração, fígado, estomago, ossos, tumores, doenças da pelle...

ANTARCTICA
Illustration of two men in polar gear with a large 'X' symbol in the background.

Table with financial data: Bilancetto di Cassa, Entrate, Uscite, including items like Abbonamenti, Contributi mensili, Stampati, etc.

La Difesa

Così va il mondo... borghese

Storia di due moralisti

Il primo dei due era proprietario di un cinematografo a Berlino. Uomo probe, tutta gravità ed amore per la famiglia. I vicini, vedendolo passare ogni giorno all'ora precisa con la sua pancetta arzilla e saltellante, con l'incendere calmo e sicuro, lo salutavano col rispetto che si deve ad una persona seria d'ineccepibile moralità. Era difatti veramente un uomo dabbene il signor proprietario di cinematografo.

A casa tutto composto, tutto serietà e tutto — dal mangiare al vestire — sottoposto ad una inflessibile legge morale ispirata dal timor di Dio e dai doveri che il buon borghese ha verso la sua società. Non mai un libro o giornale sbarazzino passò la soglia della sua casa; alle sue figlie non permise di tagliarsi le code dei capelli ed accarezzare troppo le gonnelle; non volle che frequentassero le associazioni sportive, ma pretese che stessero rinchiusi in casa ad aspettare il marito come si faceva trent'anni fa. Nel suo cinematografo non fu mai proiettata (non "esibita" come erroneamente scrivono — oimè! — troppi) una film scolacciata o grassoccia.

Niente! Al bando quella roba che corrompe i costumi il trascina il popolo in perdizione. Si cominciava a Pasqua e a Natale, votava per i tutori dei "buoni" costumi; per i nemici della corrottrice libertà ed era membro di due società per la difesa della morale. Un eccellente borghese insomma.

Ma un giorno — che è... che non è — una pallottola di revolver disoccupata gli si va a conficcare proprio in una tempia. E il buon borghese cade a terra frocciato sul colpo. La polizia fa il suo dovere e si mette a cercare l'assassino. Ma non lo trova perché l'oscurità del cine dove il delitto era stato commesso aveva protetto la fuga. Per trovarlo, la polizia fa un'altra cosa: indaga un po' sulla vita dell'assassinato. Investigando sulle faccende dell'ucciso — pensa la polizia che è psicologica — si scoprono le ragioni che devono aver provocato il delitto e ci si mette così sulla traccia dell'uccisore. Ragionamento logicissimo. Ma pericoloso. Perché per acciuffare l'uccisore la polizia viene a dar di cozzo con la realtà, rovescia i paraventi messi là con tanta fatica per nascondere il sudiciume e mette a nudo non l'uomo — che si sa è sempre in conflitto con la stupidaggine delittuosa di certe leggi morali — ma il moralista che delle leggi stupide ad infanti n'è il severo tutore.

Ed ecco che rovesciati i paraventi si apprende che il proprietario di cinematografo e tutore della morale manteneva ininterrotti contatti con una dozzina e mezza di ragazze del marciapiede; con esse si dava ad orgie in un quartiere ammobiliato appositamente nel quale convenivano anche dei loschi figure di *soucouis* che, tutori anch'essi di una morale a loro modo, prima soddisfacciavano le brame libidinose del moralista porcazione e poi lo ricattavano senza pietà. Fango dunque. Ma fango coperto d'un fitto pulviscolo d'oro che non permetteva di distinguere (individualizzarlo — direbbero i fascisti che d'ignoranza son maestri) e gli dava parvenza di cosa bella ed apprezzabile.

Difatti tutti ammiravano ed apprezzavano la morale del defunto. Soltanto ora...

Ma passiamo all'altro moralista. Costui era proprietario di un negozio d'orologeria e si chiamava Ulbrich. Ed anche lui era uno strenuo difensore della razza e dei costumi tedeschi. Andava ogni domenica alla santa messa; dava agli ebrei la colpa di tutti i mali che affliggono la patria ed era membro attivissimo dei partiti reazionari. Certo non andava ai comizi perché era persona troppo seria per esporsi al pericolo di tornar a casa con qualche macchia blu sotto gli occhi o con la testa rotta. Ai comizi vi mandava gli altri; lui si limitava a predicar la morale e la crociata contro la corruzione dei costu-

mi a coloro che gli bazzicavano attorno. E la gente, vedendolo così serio e così attaccato alla morale lo circondava del più profondo rispetto; scappellate di qua, inviti di fac onoranze di su ossequi di giù.

Un giorno lo trovarono morto strangolato nel quartierino del retrobottega dove abitava. Gli assassini — stavolta erano tre: due maschi e una femmina — se n'erano andati senza lasciare una carta di visita e la polizia — oh indiscreta! — si mise ad indagare. La prima cosa che scoporse fu questa: il bravo orologiaio, oltre al commercio lecitissimo degli orologi, ne esercitava un altro niente affatto lecito: ma assai più lucrativo del primo. Faceva il fotografo pornografico, vale a dire fotografava ragazze dai tredici ai vent'anni e nelle pose più sconce — sole o accompagnate, tirava i "chiclé", le collezionava in eleganti album e, tirate alcune dozzine, le metteva in vendita a prezzi d'affezione e per uso dei vecchi libertini. La vendita e l'album erano, in fondo, coserelle da poco. La parte lucrosa di tutta questa faccenda va più in là: l'Ulbrich, per avere i modelli, doveva cercarsi tra le giovinette che con un pretesto o con l'altro — attirava nella sua bottega. Quivi solleticava loro l'amor proprio offrendo loro gingilli e danaro. La seduzione non tardava a venire. L'uomo — un porco più che cinquantenne — prima sporcava la coscienza, poi violava il corpo alle giovinette. Dalle fotografie trovate, risulta che

aveva oltre cinquanta amanti. Come tutore della morale (per gli altri) non c'è male.

Ma fini per pagare il fio.

Lisetta aveva quindici anni quando l'orologiaio la persuase a farsi fotografare nuda. Non si può negare che Lisetta non avesse tendenze per certe cose. Basti questo: pochi mesi dopo fotografata, Lisetta si procurava un aborto. Ma il padre di colui che non nacque, non era l'orologiaio bensì un giovinastro che Lisetta aveva conosciuto chissà dove ed al quale, tanto per cominciare, s'era data. Lisetta era di modesta famiglia borghese e mentre a casa faceva la ragazza per bene alla sera, quando tutti si coricavano lei prendeva le chiavi, usciva ed andava a cercare i merli per la via. Poi i quattrini li portava all'amante. Costui una sera le presentò un amico e disse: — Fatto pure; io intanto vado a bere una birra.

Da quella sera in *mangaccia* furono due. Lisetta allora decise di abbandonare la casa paterna ed andare a abitare con uno degli amanti — il primo. Costui le diede quattro ceffioni e le disse: Vieni pure m'aiuterai a campare.

Il terzetto fu così al completo; furti, ricatti e prostituzione. Notate l'età: uno dei due magnaccia ha ventidue anni, l'altro ventuno; Lisetta ora ne ha sedici.

Con l'orologiaio, però, Lisetta ce l'aveva un po' su. Quel porco deve aver

molti soldi. E paga così poco! — diceva.

— Va da lui — le ordinava l'amante. — Non mi vuole — rispondeva Lisetta — sono incinta da tre mesi il corpo è deformato e non mi può fotografare.

E allora dall'orologiaio vi andava l'amante. A ricattarlo, s'intende.

— Lisetta — oh cara bambina! — pensò che per avere i quattrini dall'orologiaio sarebbe stato bene spedirlo all'altro mondo. E ne parlò ai soci. Non si sa precisamente come sia andata perché ora si danno l'uno con l'altro la colpa ma pare accertato che ad ideare tutto il piano sia stata proprio Lisetta. Era quale avrebbe detto:

— Se siete tanto vigliacchi e non avete il coraggio di finirlo, lo accoppio a colpi di mannaia.

E la mannaia pronta per questa bisogna, fu trovata sotto il letto della vittima dove Lisetta ammise di averla portata.

Lisetta stabilì con l'orologiaio di andare a dormire con lui nel quartierino del retrobottega. Alle otto era già là (con la mannaia nascosta sotto il cap-potto). Uccisero fecero suonare il fonografo e si coricarono. Col pretesto di andare a cercare un disco, Lisetta si levò dal letto ed andò nel negozio. Qui vi tirò piano piano il catenaccio e fece girare la chiave nella toppa. Perché i compagni dovevano venire alle dieci. Ma invece non ebbero il coraggio. Ma lo trovarono più tardi verso mezzanotte. Difatti quando i due entrarono nel negozio per assassinare l'orologiaio — tutti gli orologi, una trentina circa, batterono mezzanotte. I due si spaventarono, ma Lisetta gridò loro:

— Vigliacchi, mi lasciate agir sola! Venite dunque!

I due andarono. L'orologiaio s'era svegliato e mezzo insomnolito, chiese cos'era; quando una mano lo afferrò alla gola, il più giovane dei due assassini voleva darsela a gambe ma Lisetta gli impose: — Tienlo per i piedi che non si muova! — e l'altro obbedì.

L'agonia disperata durò — dicono gli assassini — dai dieci ai quindici minuti. Poi, quando videro che l'orologiaio era fivido e s'era irrigidito, lo deposero sul letto lo coprirono con un lenzuolo e si diedero a svaligiare il negozio. Non trovarono che 68 marchi che portarono via assieme ad alcuni orologi. Poi andarono a casa in auto. Il giorno di poi fecero un po' di baldoria e rimasero senza un soldo. Tanto che quando Lisetta venne a dire tutta spaventata: — Siamo perduti! La polizia ha trovato le mie fotografie presso il morto e mi ha interrogata — i due per scappare com'era loro intenzione dovettero pignorare i cappotti.

Un genarone li acciuffò su una strada di campagna mentre Lisetta era già stata arrestata a Berlino.

Ed ora il Tribunale sta giudicando la più giovane assassina che abbia mai avuto la Germania.

Ma non è ciò che ci interessa. A noi che non siamo moralisti, interessa constatare un altro fatto. Finora credevamo che questo genere di moralisti fosse parto della fantasia di scrittori corrosivi come Wedekin o Oltavio Mirbeau. Invece, eccoli qua a saltar fuori nella vita a due alla volta. E se una pallottola di revolver non avesse mandato all'altro mondo il proprietario del cinematografo e se le mani di un giovane fuorviato non avessero strozzato l'orologiaio ambidue — orologiaio e... cinematografista — continuerebbero a vivere da buoni borghesi, danolcela a bere di essere due moralissime persone per bene. Questo è l'equivoco che si voleva chiarire. E stabilire questo: che per poter scendere in tanto tercio per poter andar giù sino l'imo fondo della corruzione sociale, bisogna essere... moralisti.

Un antimoralista: un uomo libero ed amante della libertà non scende in tanta sozzura perché ne ha schifo sul serio.

Umberto Errante.

AGLI ABBONATI, AGLI AMICI

Il servizio di riscossione a domicilio presso gli abbonati dell'interno, data l'immensa estensione del Paese, comporta di necessità ingentissime spese.

Tuttavia, il nostro giornale ha iniziato e continua tale servizio limitatamente, però, allo Stato di S. Paolo e a qualche altra zona immediata.

Più oltre, non è possibile, e facciamo quindi appello agli amici degli altri stati affinché vogliano provvedere essi, direttamente, a spedire l'importo dell'abbonamento.

Rivolgiamo pure preghiera ai nostri corrispondenti e fiduciari di farsi essi medesimi iniziatori del servizio di riscossione per le loro località.

Basterebbe un poco di buona volontà, e, in paesi come RIO DE JANEIRO, BELLO HORIZONTE, PORTO ALEGRE, CURITYBA, ecc. ecc. (nei quali *La Difesa* conta numerosissimi abbonati) sarebbero ben presto raccolte somme considerevoli fra coloro che ci debbono ancora l'importo di questo o dello scorso anno. Nello inviarmi le somme, specificare poi il nome degli abbonati paganti, e per quale anno, affinché possiamo trasmettere loro le regolari ricevute.

Noi siamo certi che i più diligenti si assumeranno spontaneamente tale incarico e faranno il possibile per raccogliere abbonamenti e sottoscrizioni. Intanto, aspettiamo...

Avvertiamo, però, che questo è l'ultimo numero che viene spedito agli abbonati che ancora non pagarono il 1930. Con la prossima settimana, l'invio del giornale verrà cessato. Avviso ad essi, affinché provvedano in tempo...

Coloro invece che sono già in regola col 1930 hanno il dovere di provvedere per l'abbonamento 1931. Già tre mesi di quest'anno sono ormai passati...

Chi non potesse pagare tutto l'anno, mandi almeno l'importo di un semestre, dia insomma qualche segno di buona volontà. Magari, se è realmente nella impossibilità di pagare... non paghi, ma ce ne avverta. Ed almeno, si faccia iniziatore della raccolta degli abbonamenti di coloro che possono pagare. "La Difesa" non è nei riguardi degli antifascisti, ma... impresa commerciale, e può anche, eccezionalmente, continuare l'abbonamento a qualche ottimo suo amico colpito dalla disoccupazione.

Ma "La Difesa" deve pur vivere, ed è legittimo che si rivolga a chi ha dimenticato o trascurato di compiere un dovere affinché provveda a mettersi al corrente.

Antifascisti, italiani liberi, compite tutti il vostro dovere verso "La Difesa"!

p. la Redazione,
NICOLA CILLA

p. l'Amministrazione,
BIXIO PICCIOTTI

FRIGORIFICO PAULISTA

Specialità in mortadella e salsiccia tipo italiano

MARIO CERATTI

Fabrica: Avenida Circular n.º 3 — HELIOPOJIS
Escriptorio e Deposito: Rua Anna Nery, 228
Phone, 7-5961 — S. PAULO.

LA PLATEA

BOATOS

Um jornal de hontem de manhã trazia uma informação de Roma transmitida, evidentemente, por uma agência, mas que não me parece ter vindo directamente da capital italiana. E' severa a vigilância que o regime exerce não só sobre a imprensa nacional, como, de preferéncia, sobre as noticias enviadas para o estrangeiro.

De qualquer modo, não partiui, estou certo, dos círculos diplomaticos italianos daqui. Segundo a informação, Mussolini deixará o cargo muito em breve. Com elle não cê, porém, a ditadura, nem o fascismo. Haverá apenas uma substituição de chefes. O Novo Duce será o general Balbo, a quem o proprio Mussolini abriu e preparou caminho.

Penso que ha um fundo de verdade na noticia publicada pelo *Diario Nacional*. Isto é, concorda com tudo quanto me mandam dizer de Milão, de Paris, de Londres.

Mas só o fundo, repito, é verdadeiro; está se ventilando algo nas altas esferas da politica italiana. A dificuldade consiste em "despersonalizar" o fascismo. Se Mussolini estivesse de facto para renunciar, a escolha do seu successor teria de recahir, sómente, numa destas tres pessoas: Balbo, Farinacci, Federzoni. E dos tres o de maior probabilidade seria Balbo. Farinacci é o candidato das baixas hierarchias fascistas, o demagogo do periodo combalativo. Não possui, porém, qualidades de homem de estado. Balbo representaria o trago de união entre o exercito e a milicia fascista e ao fim de muitos annos de ministério conseguiu afinar os seus dotes naturaes de vivacidade. Federzoni é o candidato da Corte e do Vaticano, mas como vem do nacionalismo theorico, não goza das sympathias da massa fascista.

Eu não creio, porém, que, a ter de haver uma transformação, ella se limite a uma troca de homens.

Note-se que eu fui sempre o mais pessimista de todos os anti-fascistas e nunca imaginei possível a queda proxima do Regime. O meu raciocinio é jornalístico, objectivo.

Nós, anti-fascistas, nada temos que perder nem que ganhar com essas transformações. A nossa attitude está, ha muitos annos, substancialmente na mais absoluta intransigencia, tanto com relação ao fascismo, como com relação á monarchia.

Despersonalizar o fascismo é extremamente difficil. O fascismo é Mussolini, e como o fascismo é a Italia segue-se que Mussolini é a propria Italia. Para os fascistas, está claro: Elles publicarão um decalogo que se inicia com este artigo: "Mussolini sempre tem razão". Vulgarizaram e impuzeram a maxima de uma nova renuncia que poderia ter apenas caracter religioso: "Na Italia, só um homem tem o direito de pensar: Mussolini; todos os outros têm o dever de obedecer". Dois mil jornaes e revistas, militarizados para esse fim, repetem ha dez annos essas formulas. Para os seus seguidores, conseguiram até divinizar um homem.

Para substituir-o, hoje, seria preciso attribuir ao Grão Conselho Fascista as mesmas virtudes do Sacro Collegio, de modo a assegurar que a divindade não era um privilegio de Mussolini, sinão a que é transmitida por Deus — dogma da investidura sagrada — a todos os seus successores no posto do Duce. Só assim se teria também a infallibilidade de Balbo ou de Federzoni.

E', enfim, um milagre possível. Eu continuo, porém, a acreditar que o fascismo só teria a perder com a mudança de commando.

Não se trata, portanto, sómente d'isto.

Segundo boatos que correm na Italia, em Paris e em Londres, trata-se, ao contrario, de proseguir o desenvolvimento de um programma já iniciado, e que pôde ser synthetizado nesta formula: diminuir a tensão no interior e no exterior; manter-se no governo mas com tendencias para a pacificação; renuncia ao totalitarismo, retorno gradual á normalidade.

Este programma seria imposto, por necessidades financeiras, pelas altas esferas do exercito e também pela burguezia capitalista. Teria por escopo dissipar perigos de revolução e perigos para a monarchia.

A Italia collocar-se-ia com um anno de atraso, no caminho da Hespanha.

Sobre as finanças italianas está sendo exercida, ha mezes, uma dupla pressão, gravissima. Todos os empréstimos contratados pela Italia nos primeiros annos de fascismo obedeciam ao criterio do "après moi le déluge". Os juros, ao invés de diminuir, aumentavam com os annos. Esperava-se que, com o tempo, as condições economicas tivessem melhorado. A crise piorou-as. Hoje, as quotas a pagar começam a ser asphyxiantes. Impossível augmentar a pressão tributaria. E' absurdo procurar ainda alguma coisa que possa ser hypothecada para novos empréstimos. Está fechado o credito.

Persuadidos, um pouco tarde, de que também a politica de provocação acabaria por influir sobre o retratamento do credito, a Italia recorre ao programma acima referido e cujas primeiras manifestações foram: o discurso de Anno Bon do Duce e a renuncia á paridade naval com a França.

Resta ver se nas altas *coulisces* da politica internacional estas duas manifestações pareciam sufficientes.

Parece que não, porque com a assignatura do pacto naval teria de ser fechado também um vultoso empréstimo da França á Italia. E nada se fez. Dahi, talvez, a necessidade de retoques na politica interna.

Mas se as altas finanças de Nova York, Londres e Paris, exigissem, como condição a novas tentativas de salvação financeira, a marcha, embora lenta, para a pacificação interna e para a normalidade, o homem naturalmente indicado para esta politica de transição seria o chefe dos fascistas nacionalistas, o candidato da corte e do Vaticano: Luigi Federzoni.

Note-se, porém, que eu estou commentando estas informações com o maior sangue-frio. Não me interessam. Da situação de analogia com o caso hespanhol, resulta, exactamente, a attitude disciplinada de todos os partidarios da "Concentração" de Paris. Nós não esperamos um homem. Esperamos a Republica.

MARIO MARIANI